

Pizzirani tra parole e opere

Una sua antologica con oltre 70 pezzi apre oggi in Comune

BOLOGNA e i suoi pittori di fine Ottocento e primo Novecento con le loro rivalità, le loro esplosioni di sdegno, le rivincite di uno sull'altro, dettate forse dalla mancanza di appartenenza a una corrente artistica o a un movimento che li rappresenti, delineano però un periodo ben preciso della storia dell'arte felsinea.

Guglielmo Pizzirani (Bologna, 1886-1971) ne è uno degli interpreti, con i suoi dipinti dei calanchi del nostro Appennino, i paesaggi immersi nella pacatezza della natura o l'espressione quieta e rispettabile dei volti delle figure.

La mostra "Guglielmo Pizzirani", con catalogo curato da Chiara Tinonin, che si inaugura oggi alle 18 a **Palazzo d'Accursio**, nella Sala d'Ercole e nella Sala Ottagonale, è una valida retrospettiva delle sue opere. Realizzata dall'Associazione "Bologna per le Arti", presieduta da **Gianarturo Borsari**, offre l'occasione di valutare il cammino artistico di uno tra i pittori bolognesi più conosciuti: infatti gli oltre 70 oli presenti, caratterizzati da pennellate chiare e precise e da colori sfumati, si armonizzano in una cro-



'Mia madre e mia sorella' (1918)

mia che rende i quadri caldi e densi di atmosfera, rispecchiando quello che Pizzirani sente nel suo animo. Uomo esteriormente scontroso, il che spesso gli ha causato molta amarezza, sempre però sublimata dall'amore per i genitori, per la moglie e per la sorella, è nello stesso tempo pittore di grande sensibilità, alla quale deve il tocco magico per definire un paesaggio, un'espressione del volto.

L'ESPOSIZIONE, come ha spiegato **Mauro Felicori**, capo Area Cultura del Comune di Bologna, rappresenta uno spaccato di documentazione artistica della nostra città, e come tale offre lo spunto per tre incontri (l'11, il 18 e il 25 novembre) in Sala Farnese nei quali, con interventi di Gianarturo Borsari, Massimo Medica, Daniele Benati, Elisa Del Prete, Carla Bernardini e Marina Forni, si chioserà di arte antica in relazione a quella moderna.

PIZZIRANI rivivrà non solo attraverso le sue opere, permeate da un forte naturalismo, ma anche nel video amatoriale girato nel '67, le cui immagini scorreranno nella Sala Ottagonale occupata da 22 disegni che testimoniano l'abilità del pittore. Abilità che, malgrado la critica del tempo fosse sempre severa nei suoi riguardi, gli consentì di partecipare a importanti mostre, alla Francesco Francia e a molte Biennali di Venezia, ricevendo anche molti riconoscimenti.

La mostra chiude il 28 novembre. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Nicoletta Barberini Mengoli